



COMUNE DI PETTORANO SUL GIZIO
Provincia dell'Aquila

PIAO
(PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE)
2024-2026

(Approvato con deliberazione di G.C. n. 25 del 9.4.2024)

INDICE

Introduzione e quadro normativo di riferimento

SEZIONE 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione

- 1.1 Chi siamo
- 1.2 Cosa facciamo
- 1.3 Come operiamo

SEZIONE 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione

- 2.1 Valore pubblico
- 2.2 Performance
- 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

SEZIONE 3 - Organizzazione e capitale umano

- 3.1 Struttura Organizzativa
- 3.2 Sottosezione Organizzazione del lavoro agile
- 3.3 Sottosezione Piano triennale dei fabbisogni di personale
- 3.4 Sottosezione Piano della formazione

SEZIONE 4 – Monitoraggio

PREMESSA

Con il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e per l’efficienza della giustizia” convertito, con modificazioni, dalla L. n. 113 del 6 agosto 2021, all’art. 6, è stata prevista l’adozione, da parte di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art.1, c. 2, del d. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 di un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che riunisce in un unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti.

Con il PIAO, che ha durata triennale ed è aggiornato annualmente, si intende garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi aspetti di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del d. Lgs. 150/2009 e della L. 190/2012.

Il Presidente della Repubblica, con DPR n. 81 del 24 giugno 2022 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022 e entrato in vigore il 15 luglio 2022, ha emanato il ‘Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal piano integrato di attività e organizzazione’. All’art. 1 del citato Regolamento è specificato che il PIAO assorbe gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165;
- b) art. 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- c) art. 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della L. 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- d) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- e) articolo 48, comma 1, del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Sempre ai sensi del citato DPR, è soppresso il terzo periodo dell’articolo 169, comma 3-bis, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, mentre il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’art. 108, comma 1, del medesimo D. Lgs. e il piano della performance di cui all’art. 10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel PIAO. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall’altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l’Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

SEZIONE 1 - Scheda anagrafica dell’amministrazione	
SCHEMA ANAGRAFICA DELL’AMMINISTRAZIONE	
Comune di	Pettorano sul Gizio
Indirizzo	Piazza Zannelli, n. 12
Recapito telefonico	0864 48115
Indirizzo internet	www.comune.pettorano.aq.it
e-mail	inf@comune.pettorano.aq.it
PEC	comunepetoranosulgizio@pec.it
Codice fiscale/Partita IVA	83002390660/ 00223990664
Sindaco	Dott. Antonio Carrara
Numero abitanti al 1.1.2023	1308 (dato ISTAT)

1.1 Chi siamo

Il Comune di Pettorano sul Gizio è un Ente locale territoriale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi della Repubblica, che ne determinano le funzioni e dallo Statuto.

ORGANI DI GOVERNO
SINDACO Antonio Carrara
È l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune. Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, svolge i compiti affidatigli dalla legge e in particolare adotta i provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità, igiene, edilizia e polizia locale per prevenire ed eliminare gravi pericoli all'incolumità dei cittadini e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite al Comune
GIUNTA COMUNALE
La Giunta Comunale adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi politico e amministrativo generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale, salvo quelli espressamente attribuiti ad altri organi.
Fabio Del Monaco - VICE SINDACO
Alba Castorani - ASSESSORE
SEGRETARIO COMUNALE
Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente. Oltre all'attività di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi di Governo del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di servizio e ne coordina l'attività. Il Segretario Comunale è la Dott.ssa Giovanna Di Cristofano.
IL CONSIGLIO COMUNALE
Il Consiglio è il massimo Organo istituzionale del Comune ed è rappresentativo della collettività in quanto eletto direttamente dal corpo elettorale. A tale organo spettano le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo dell'ente locale.
Consiglieri comunali
Antonio Carrara Alba Castorani Giovanni Marzuolo Fabio Del Monaco Stefano D'Amico Pasquale Franciosa Alessio De Panfilis Simona Schiappa Augusto De Panfilis Alessio Imperatore Americo Volpe

1.2 Cosa facciamo

Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite da leggi dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà.

Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalle autonome iniziative dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Le funzioni fondamentali che svolgono i Comuni, indicati nella Costituzione italiana e meglio specificati dall'art. 19 del D.L. n. 95/2012 possono essere così sintetizzati:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- autorizzazione di locali pubblici e vigilanza sulle attività commerciali, autorizzazione di attività che occupano suolo pubblico; autorizzazioni per l'uso delle aree pubbliche;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi e gestione in generale dell'ambiente;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini; (assistenza ad anziani, portatori di handicap, immigrati, politiche giovanili, ecc...);
- edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici (edilizia scolastica, trasporti scolastici, refezione, supporto a studenti portatori di handicap, diritto allo studio);
- polizia municipale e polizia amministrativa locale (controllo del territorio, gestione del traffico);
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

1.3 Come operiamo

Il Comune, nell'ambito delle norme, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri per cui agli Organi di governo (Consiglio Comunale e Giunta Comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; alla struttura amministrativa (Segretario comunale, Responsabili di Servizio, personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile.

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità. Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai Responsabili di Servizio con il Documento unico di programmazione (DUP), sviluppati quali obiettivi operativi in questo Piano e con l'attribuzione delle risorse finanziarie attraverso il Piano Economico di Gestione.

SEZIONE 2		
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE		
2.1 Programmazione VALORE PUBBLICO	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 16.1.2024	<p>Il concetto di Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder.</p> <p>Il Dipartimento della Funzione Pubblica definisce il Valore Pubblico come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio" e pertanto l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse sia tangibili quali risorse economico-finanziarie ed infrastrutture tecnologiche, sia intangibili quali, a mero titolo esemplificativo, le capacità relazionali e organizzative e la prevenzione di fenomeni corruttivi.</p> <p>Il Valore Pubblico si riferisce quindi sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza e verso i diversi stakeholder, sia al miglioramento del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (risorse umane, organizzazione e relazioni). Il valore pubblico è dunque generato quando le risorse a disposizione sono</p>

	<p>In relazione all'accessibilità dei propri sistemi informativi, il Comune di Pettorano sul Gizio sta definendo gli obiettivi di accessibilità, attesa la scadenza del 31.3.2024. Inoltre, è stato rilasciato il nuovo sito istituzionale dell'Ente, in linea con le linee guida AGID in materia di accessibilità</p>	<p>utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto in cui si opera.</p> <p>Il Comune di Pettorano sul Gizio pone il Valore Pubblico al centro della propria programmazione strategica, in quanto leva fondamentale per garantire una crescita sostenibile e conseguentemente una transizione verso il futuro.</p> <p>L'obiettivo dell'Amministrazione, infatti, non è quello di generare Valore Pubblico nel qui ed ora, bensì generarlo mediante una capillare programmazione di obiettivi operativi specifici.</p> <p>Le risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione delle Amministrazioni devono quindi essere ricondotte verso un'unica direttrice strategica, ovvero tendere alla loro valorizzazione. Solo così si potrà dare vita a processi interni di efficienza, capaci di migliorare gli output e la qualità dell'Amministrazione.</p> <p>Si tratta di una sfida necessaria per sviluppare un'Amministrazione efficiente ed in grado di trasformare i dettati normativi in possibilità di crescita, un'Amministrazione che consenta di migliorare sempre più la qualità dei servizi pubblici erogati alla collettività amministrata.</p> <p>Il miglioramento delle performance dell'Ente va pertanto indirizzato verso la creazione del Valore pubblico, superando il tradizionale approccio di mero adempimento delle performance attese.</p> <p>2.1.1 - Semplificazione, reingegnerizzazione, digitalizzazione</p> <p>Accessibilità dei sistemi informativi</p> <p>Per accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari, relativamente sia ai prodotti <i>hardware</i> che <i>software</i>.</p> <p>Gli obiettivi di accessibilità del Comune di Pettorano sul Gizio sono consultabili ai link che seguono:</p> <p>https://www.halleyweb.com/c066071/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/152</p> <p>https://form.agid.gov.it/view/3f7f7d49-1cdf-498a-9a2e-9a80603aaef1</p> <p>Reingegnerizzazione dei processi – transizione al digitale</p> <p>Il processo di transizione al digitale del Comune di Pettorano sul Gizio si colloca in un periodo storico denso di sfide per la Pubblica Amministrazione. Quest'ultima, infatti, gioca un ruolo di assoluto rilievo nel processo di trasformazione digitale del Paese.</p>
--	--	--

		<p>Infatti, nell'epoca del cosiddetto “<i>digital first</i>”, il cittadino richiede sempre più interazione digitale (anziché fisica) con le amministrazioni e le tecnologie digitali offrono molteplici opportunità per semplificare, ottimizzare e velocizzare i processi della Pubblica Amministrazione e, conseguentemente, per migliorare la qualità dei servizi erogati.</p> <p>In questo contesto dinamico e particolarmente incline all’innovazione, in cui sono in atto fenomeni internazionali e nazionali che spingono ad intraprendere percorsi di digitalizzazione sempre più profondi, l’Ente ravvisa la necessità di includere cittadini, professionisti ed imprese nel percorso di cambiamento culturale verso una comune più inclusivo, attraverso la creazione di un’offerta digitale sempre più moderna, accessibile, innovativa e condivisa.</p> <p>I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi anni, anche a causa della crisi generata dalla pandemia da COVID-19, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità, che rappresentano un’ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale.</p> <p>Tra le diverse linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione riveste particolare rilevanza quella del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserito nel programma comunitario denominato “Next Generation EU”. In particolare, la missione 1 del PNRR, denominata “digitalizzazione, innovazione e competitività”, si pone proprio l’obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività dell’intero “sistema Paese”, affidando proprio alla trasformazione digitale un ruolo centrale e nevralgico.</p> <p>In tale ambito, il Comune di Pettorano sul Gizio ha ottenuto importanti finanziamenti ed è attualmente impegnato nella conclusione delle attività dei diversi progetti e nella gestione dei procedimenti connessi agli adempimenti previsti dagli avvisi pubblici a valere sul PNRR.</p> <p>È pacifico come la rapida evoluzione delle tecnologie abiliti un potenziale di crescita e miglioramento per la PA, trasformando il modo di lavorare e i servizi offerti, oltre che le modalità con le quali gli Enti si relazionano con i propri <i>stakeholders</i>. La tecnologia non rappresenta più soltanto un elemento di supporto, ma un elemento fondamentale di sviluppo e crescita.</p> <p>Il modello organizzativo da adottare deve risultare efficiente, flessibile, capace di resistere ai cambiamenti, caratterizzato da processi snelli e digitalizzati, in grado di offrire servizi incentrati sull’utente e aperto alla collaborazione con gli attori del digitale e alla condivisione delle buone pratiche.</p>
<p>2.2 Programmazione PERFORMANC E</p>		<p>Sulla base della programmazione di cui al DUP, si ritiene di dover procedere all’assegnazione degli obiettivi, i quali sono stati programmati in modo funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico.</p> <p>Lo strumento metodologico che consente di misurare la performance organizzativa ed individuale del personale del Comune di Pettorano sul Gizio è il sistema di valutazione della performance approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 4 del 31.1.2023, al quale si rinvia integralmente.</p>

		<p>Si riportano di seguito gli obiettivi assegnati al personale dell'Ente:</p> <p><u>OBIETTIVI TRASVERSALI AI VARI SERVIZI:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Rispetto misure anticorruzione riportate nella sezione 2.3 del presente piano (rischi corruttivi e trasparenza) 2) Riduzione tempi di pagamento rispetto all'annualità precedente 3) Fascicolazione digitale del flusso documentale <p><u>OBIETTIVI SPECIFICI:</u></p> <p>SERVIZIO TECNICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area LL.PP.: avvio procedure di gara per costruzione nuovi loculi e dissesto idrogeologico (inoltrò lettera di invito entro il 30.6.2024) e rispetto scadenze e cronoprogrammi progetti PNRR; - collaborazione al raggiungimento degli obiettivi della Green Community; - realizzazione interventi efficientamento energetico e comunità energetiche; - area urbanistica/edilizia privata: rilascio CDU entro 10 giorni dalla richiesta; <p>SERVIZIO AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto scadenze bandi a valere sul PNRR in materia di digitalizzazione; - istituzione pagamenti esclusivamente elettronici per i servizi demografici allo sportello; - incremento incassi riscossioni tributi locali; - esecuzione controlli successivi di regolarità amministrativa; <p>SERVIZIO POLIZIA LOCALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento attività di controllo dei cantieri edili (almeno 10 nell'anno); - incremento incassi riscossioni da sanzioni amministrative; <p>RISERVA NATURALE MONTE GENZANA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di progetti specifici e straordinari in materia di gestione e conservazione ambientale e richieste di finanziamento degli stessi da trasmettere ad Enti/Associazioni (es. Legambiente, Regione Abruzzo, ...); - realizzazione mostra permanente "La tana dell'orso" presso il Castello Cantelmo; - aggiornamento formulari sulla zona di conservazione speciale Monte Genzana; - definizione accordi con Ambito territoriale caccia su gestione cervo; - monitoraggio ed azioni di prevenzione del conflitto sull'orso bruno marsicano.
<p>2.3 Programmazione</p>		<p>L'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",</p>

<p>RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</p>		<p>come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, prevedeva l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno.</p> <p>Successivamente, il D.L. 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, apre nuovi scenari negli strumenti di programmazione, in quanto introduce un nuovo documento di programmazione denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).</p> <p>In applicazione all' art. 6, comma 5, del D.L. n. 80/2021, il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato in GU n. 151 del 30 giugno 2022, ha individuato gli adempimenti relativi ai previgenti piani assorbiti dal PIAO, tra i quali è ricompreso anche il PTPCT.</p> <p>La presente sezione del PIAO, concernente i rischi corruttivi e la trasparenza, è stata elaborata in conformità al nuovo PNA 2022, che è stato approvato in via definitiva con deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 7 in data 17 gennaio 2023 ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Autorità al link: https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023</p> <p>Il nuovo PNA 2022, nel confermare i contenuti e gli indirizzi già stabiliti dai Piani degli anni precedenti, dedica particolare attenzione ai rischi derivanti dal riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa, al fenomeno del "pantouflage" (altrimenti detto "revolving doors", costituito dal passaggio di dipendenti pubblici al settore privato e viceversa) e fornisce indicazioni sulle strategie per contrastare i possibili rischi corruttivi correlati agli affidamenti pubblici relativi a progetti da attuarsi con i finanziamenti PNRR, al fine di impedire che le ingenti risorse finanziarie stanziare vengano toccate da fenomeni corruttivi ed anche consentire una corretta gestione finanziaria delle stesse.</p> <p>In tale ottica, il concetto di corruzione assume un'accezione assai più ampia, non solo rispetto al novero delle fattispecie criminose previste dal codice penale (artt. da 317 a 319-quater) e tradizionalmente riconducibili al fenomeno corruttivo in senso stretto, ma anche al perimetro del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I, Titolo II del Libro secondo del codice penale. L'impianto del PTPCT e delle misure dallo stesso previste è infatti orientato a considerare quale oggetto di attenzione e prevenzione in generale ogni forma di devianza dai parametri di legalità dell'azione amministrativa, valutata anche sotto il profilo dello scostamento dai principi sostanziali di efficienza, efficacia ed economicità. In questo senso nel PTPCT la nozione di corruzione coincide con quella di "<i>maladministration</i>", intesa come assunzione di "decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e, più in generale, del buon andamento.</p>
---	--	---

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022. La scelta, per quest'anno, è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta registrando anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del D. Lgs. 36/2023 del 1 luglio.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023.

L'Anac evidenzia quanto segue: "Nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto. L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 (nel seguito, anche "nuovo Codice") e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel D.L. 76/2020 e nel D.L. n. 77/2021 riferite al D. Lgs. 50/2016 (nel seguito, anche "vecchio Codice" o "Codice previgente"), hanno determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni. Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il presente aggiornamento, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesisi nel corso degli ultimi anni (D.L. 32/2019, D.L. 76/2020, D.L. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative". Proprio il D.L. 77/2021 è stato peraltro oggetto di successive modifiche. La prima con il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 133, richiamato anche dall'art. 225 del nuovo Codice,

che ha modificato numerosi provvedimenti normativi, tra cui anche il D.L. n. 76/2020, prorogando, in alcuni casi al 31 dicembre 2023, in altri casi al 31 dicembre 2026, alcune misure di semplificazione per gli interventi PNRR/PNC. La seconda, con il decreto-legge 10 maggio 2023 n. 514, che ha modificato l'art. 108 del nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere. La terza con il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023 che, tra l'altro, ha disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari a fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. Da ultimo con il decreto-legge 13 giugno 2023 n. 69 è stato modificato l'art. 48 del D.L. 77/2021 prevedendo che trova applicazione l'articolo 226, comma 5, del Codice dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36. Alla luce delle disposizioni vigenti, è possibile constatare che il settore della contrattualistica pubblica è governato da norme differenziate a seconda che si tratti di interventi di PNRR/PNC, di procedure avviate con il previgente d. lgs. 50/2016 ovvero di procedure avviate in vigenza del nuovo Codice. L'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione: a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023); b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice; c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel D.L. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale. Con riferimento a tutte le suddette procedure di affidamento, si precisa fin da ora che l'Autorità fornisce al § 5 *La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023* puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023. Come ulteriori elementi di novità introdotti dal D. Lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano: - le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure; - le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d. lgs. 36/2023. Come sottolineato anche dalla relazione agli articoli e agli allegati al Codice, la digitalizzazione consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività. Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di *maladministration* mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore

trasparenza e tracciabilità delle procedure. Tuttavia, l'aspetto particolarmente rilevante del nuovo Codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre declinati nel testo, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo Codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi, ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici. Sempre come precisato dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica). L'aggiornamento al PNA va quindi letto ed interpretato anche alla luce di tali principi. Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nell'aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal D.L. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica l'aggiornamento 2023;
4. si applica l'aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

La presente sotto-sezione si propone i seguenti obiettivi:

- individuare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;
- individuare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- individuare e analizzare la natura e il livello dei rischi, in relazione alla probabilità ed all'impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare negli uffici particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- indicare compiti, responsabilità e azioni volte a garantire l'attuazione delle misure in materia di trasparenza.

Analisi del contesto

La prima indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto sia esterno che interno finalizzato a predisporre un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace. Con detta fase, infatti, si

acquisiscono le informazioni necessarie per comprendere il rischio corruttivo che potrebbe verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera.

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, come indicato nel PNA 2022, restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Ente opera.

Si premette che il territorio del Comune di Pettorano sul Gizio non risulta allo stato essere interessato da rilevanti infiltrazioni malavitose o da eventi corruttivi.

L'analisi del contesto esterno prende in considerazione per i riflessi che può avere sull'Ente:

-lo scenario internazionale e nazionale;

-lo scenario regionale;

-lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Scenario internazionale

(Fonte Commissione Europea – Comunicazione 15.02.2024 su Previsioni economiche d'inverno 2024)

Dopo una crescita contenuta nel 2023, l'economia dell'UE ha avviato il 2024 con ritmi meno sostenuti del previsto. Le previsioni intermedie d'inverno della Commissione indicano per il 2024 una revisione al ribasso della crescita sia nell'UE sia nella zona euro: sarà infatti rispettivamente dello 0,9% (rispetto all'1,3%) nell'UE e dello 0,8% (rispetto all'1,2%) nella zona euro. Per il 2025 si prevede un aumento dell'attività economica dell'1,7% nell'UE e dell'1,5% nella zona euro.

L'inflazione diminuirà più rapidamente rispetto a quanto indicato nelle previsioni d'autunno. Nell'UE si prevede un calo dell'inflazione IAPC (indice armonizzato dei prezzi al consumo), che passerà dal 6,3% del 2023 al 3,0% nel 2024 e al 2,5% nel 2025. Nella zona euro l'inflazione passerà dal 5,4% del 2023 al 2,7% nel 2024 e al 2,2% nel 2025.

Nel 2023 la crescita è stata frenata dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie, da una forte stretta monetaria, dal ritiro parziale del sostegno di bilancio e dalla riduzione della domanda esterna. Benché sia stata evitata una recessione tecnica nella seconda metà dello scorso anno, nel primo trimestre del 2024 le prospettive per l'economia dell'UE restano deboli.

Una graduale accelerazione dell'attività economica è comunque prevista nel corso dell'anno. In un contesto di calo dell'inflazione si prevede che la crescita reale dei salari e la resilienza del mercato del lavoro favoriranno un aumento dei consumi. Nonostante l'erosione dei margini di profitto si prevede che gli investimenti beneficeranno di un graduale allentamento delle condizioni di credito e della costante attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si prevede inoltre una normalizzazione degli scambi commerciali con i partner esteri, dopo i risultati mediocri registrati lo scorso anno. Il ritmo della crescita è previsto stabile a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al termine del 2025.

Nel 2023 il calo dell'inflazione complessiva è risultato più rapido del previsto grazie, in larga parte, alla riduzione dei prezzi dell'energia. In un contesto di stallo delle attività, l'allentamento delle pressioni sui prezzi nella seconda metà dello scorso anno si è esteso a altri beni e servizi.

Il processo di riduzione più rapido di quanto indicato nelle previsioni di autunno si spiega con il calo più marcato dell'inflazione negli ultimi mesi, con la riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche e con l'indebolimento della dinamica economica. Nel breve termine, tuttavia, si prevede che l'eliminazione delle misure di sostegno energetico negli Stati membri e l'aumento dei costi di trasporto a seguito delle turbolenze nel Mar Rosso eserciteranno una certa pressione al rialzo sui prezzi, senza tuttavia compromettere il percorso di riduzione dell'inflazione. Si stima che alla fine del periodo oggetto delle previsioni l'inflazione complessiva nella zona euro si attesterà leggermente al di sopra dell'obiettivo fissato dalla BCE, mentre nell'UE risulterà marginalmente superiore.

Le previsioni sono tuttavia caratterizzate da un certo livello di incertezza a causa del protrarsi delle tensioni geopolitiche e dei rischi di un ulteriore allargamento del conflitto in Medio Oriente. Ci si aspetta che l'aumento dei costi di trasporto dovuto alle turbolenze nel Mar Rosso avrà un impatto solo marginale sull'inflazione. È vero, tuttavia, che ulteriori turbolenze potrebbero causare nuove strozzature dell'approvvigionamento, riducendo la produzione e facendo lievitare i prezzi.

A livello interno, i rischi per le proiezioni di riferimento sulla crescita e l'inflazione dipendono dall'andamento (superiore o inferiore alle previsioni) dei consumi, della crescita dei salari e dei margini di profitto oltre che dal persistere di tassi di interesse elevati. Altre minacce sono costituite inoltre dai rischi per il clima e dagli eventi atmosferici estremi.

Le previsioni economiche d'inverno 2024 costituiscono un aggiornamento delle previsioni economiche d'autunno 2023 con un'attenzione particolare all'andamento del PIL e dell'inflazione in tutti gli Stati membri dell'UE.

Le previsioni d'inverno si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 29 gennaio 2024. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili al 1° febbraio 2024.

Scenario nazionale

Il DEF 2023, per il triennio 2024-2026, tiene conto di un quadro economico-finanziario che resta incerto e rischioso a causa della guerra in Ucraina, di tensioni geopolitiche elevate, del rialzo dei tassi di interesse e per la crisi nel sistema bancario e finanziario internazionale.

Il 2022 si è chiuso con il PIL in aumento del 3,7 per cento e, nonostante il rallentamento della seconda metà dell'anno, i più recenti indicatori, tra cui gli indici di fiducia di famiglie e imprese, segnalano che nei primi mesi del 2023 l'economia del Paese ha ripreso a crescere. L'economia italiana continua anche a mostrare una notevole dose di resilienza e vitalità.

Gli obiettivi prioritari che ispirano e delincono la politica economica del governo possono essere sintetizzati nel sostegno

alla crescita e al benessere dei cittadini, con nuovi interventi in favore di famiglie (in particolare per quelle numerose sono previste misure anche nella riforma fiscale) e imprese nonché misure destinate a rilanciare gli investimenti e rafforzare la competitività del Paese; la sostenibilità dei conti pubblici con una graduale riduzione di deficit e debito.

Le previsioni di crescita del PIL contenute nel documento si collocano nel solco già tracciato dal Documento programmatico di Bilancio (DPB) di novembre e dalla legge di bilancio, confermando l'approccio prudente e realistico, finalizzato a mostrare serietà e affidabilità sia ai mercati sia all'Unione Europa, e che punta a raggiungere risultati più ambiziosi.

Quanto al PNRR, il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata. Sono in corso le interlocuzioni con le istituzioni europee per la revisione e la rimodulazione di alcuni degli interventi previsti dal PNRR e delle relative *milestone* e *target*. È inoltre in fase di elaborazione il capitolo del programma relativo al REPowerEU, che comprenderà tra l'altro anche nuovi investimenti. Investire per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano e che consenta di creare condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche.

L'Economia Italiana

(Fonte ISTAT - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - Gennaio 2024)

L'economia globale, a inizio 2024, resta penalizzata da una elevata incertezza sull'evoluzione delle tensioni geo-politiche e si caratterizza per prospettive di crescita moderate.

Lo scorso anno, l'Italia ha registrato un incremento annuo del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%).

Nel quarto trimestre del 2023, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha mostrato una sostanziale stazionarietà. Il settore dei servizi si è stabilizzato, l'agricoltura ha registrato una contenuta flessione, mentre il comparto delle costruzioni ha continuato a crescere in misura rilevante (+4,7%).

In un contesto di generalizzata decelerazione degli scambi internazionali, sia le esportazioni sia le importazioni italiane in valore, nell'ultima parte del 2023, hanno confermato un ridimensionamento. La domanda estera netta ha comunque fornito un contributo positivo alla crescita del Pil.

Dopo sei mesi, a gennaio 2024 l'occupazione è diminuita lievemente (-0,1% sul mese precedente). La flessione ha coinvolto i soli uomini e gli individui con meno di 35 anni di età, i dipendenti a termine e gli autonomi. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,2%.

Da ottobre 2023, la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) in Italia, unico tra i quattro maggiori paesi dell'area dell'euro, è stata inferiore al 2,0%, collocandosi al di sotto della media dell'area euro.

I segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia sono discordanti. A febbraio 2024, la fiducia è peggiorata per le imprese mentre quella dei consumatori ha continuato a crescere, raggiungendo il livello più elevato da giugno 2023.

Tra i principali paesi europei, negli ultimi anni, l'Italia ha registrato la crescita del settore delle costruzioni più elevata.

Quest'ultimo ha mostrato un maggior dinamismo anche in confronto agli altri comparti dell'economia italiana, fornendo impulsi positivi all'occupazione e agli investimenti.

Scenario regionale

(Fonte Banca d'Italia Economie regionali – Abruzzo – giugno 2023)

In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2022 è stato caratterizzato da un rallentamento della ripresa economica seguita alla fase recessiva innescata dall'emergenza sanitaria. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe cresciuto del 3,3 per cento (3,7 per cento in Italia), con una dinamica che si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno. Il PIL sarebbe tornato a collocarsi sui livelli del 2019, recuperando quindi interamente la caduta seguita allo scoppio della pandemia.

Nell'industria in senso stretto, i livelli di attività sono tornati lievemente a ridursi, permanendo al di sotto dei valori rilevati prima della pandemia. Il clima di fiducia delle imprese si è deteriorato, in presenza dei forti rincari delle materie prime energetiche, divenuti più intensi a seguito del conflitto in Ucraina, e del perdurare delle strozzature nell'offerta di input intermedi. In particolare, le tensioni lungo le catene globali di approvvigionamento hanno determinato rallentamenti dei ritmi produttivi nell'automotive, il principale comparto dell'industria manifatturiera regionale.

L'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali della regione ha rilevato un indebolimento delle vendite a prezzi costanti, in particolare per le piccole imprese e per quelle orientate prevalentemente al mercato interno. Gli aumenti di prezzo, diffusamente praticati dalle aziende in risposta ai rincari energetici, hanno contenuto la contrazione dei margini di profitto.

Le previsioni sull'andamento del fatturato nel 2023 riflettono il miglioramento del clima di fiducia delle imprese emerso sul finire dello scorso anno, in presenza di segnali di graduale superamento delle difficoltà legate ai prezzi dell'energia e all'approvvigionamento di beni intermedi.

Nel 2022 gli investimenti delle imprese sono risultati nel complesso in linea con i piani precedentemente formulati, che si orientavano verso una sostanziale stabilità della spesa. Per l'anno in corso le aziende prefigurano un indebolimento del processo di accumulazione del capitale.

Dall'indagine è risultata diffusa la realizzazione di investimenti volti a incrementare l'efficienza energetica e il ricorso alle fonti rinnovabili, in linea con le evidenze che mostrano negli ultimi anni un aumento significativo in regione della produzione e dell'utilizzo di energia pulita.

Le esportazioni del comparto manifatturiero regionale hanno continuato a essere fortemente penalizzate dall'andamento negativo delle vendite di mezzi di trasporto; negli altri settori la crescita dell'export è stata significativa, anche in termini reali, in particolare nel farmaceutico.

L'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sospinta dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016-2017, sono proseguite le attività di ricostruzione e di rilancio economico e sociale, che si avvalgono anche del

		<p>contributo del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).</p> <p>Nel 2022 le compravendite di abitazioni sono aumentate, ma a un ritmo decisamente inferiore all'anno precedente, riflettendo il rallentamento emerso a partire dal secondo semestre. I prezzi delle case sono ancora saliti, anche se in misura contenuta.</p> <p>Nel terziario si è completato il recupero dei livelli di attività precedenti l'emergenza sanitaria. Il commercio ha beneficiato della ripresa dei consumi, solo in parte frenata dall'inflazione elevata e dal marcato deterioramento del clima di fiducia delle famiglie. Le presenze turistiche si sono collocate al di sopra dei valori rilevati prima della pandemia, anche grazie alla significativa crescita del numero di visitatori stranieri; ne ha ampiamente beneficiato l'attività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo.</p> <p>Nell'agricoltura, il rincaro dei prezzi delle materie prime ed energetiche e fattori climatici avversi hanno influito sulle quantità prodotte, in riduzione nei principali comparti.</p> <p>I risultati reddituali delle imprese sono lievemente peggiorati, rimanendo comunque su livelli superiori a quelli precedenti la pandemia. Il ricorso all'ampia liquidità accumulata dal 2020 ha contribuito a mitigare gli effetti negativi dei rincari delle materie prime sugli equilibri finanziari delle imprese, anche di quelle appartenenti ai settori a più elevato consumo di energia.</p> <p>I prestiti alle imprese della regione sono cresciuti, trainati dai finanziamenti alle aziende medio-grandi, in particolare quelle del comparto manifatturiero; si è invece progressivamente accentuata la contrazione dei crediti alle imprese di minori dimensioni, in larga misura per effetto dei rimborsi effettuati.</p> <p>Nella seconda parte dell'anno i prestiti bancari hanno rallentato, in concomitanza con l'aumento del costo del credito che ha fatto seguito al processo di normalizzazione della politica monetaria.</p> <p>Nel 2022, dopo il recupero dell'anno precedente, la dinamica dell'occupazione si è indebolita, risentendo del calo registrato tra i lavoratori autonomi. È tuttavia proseguita la ripresa della componente femminile, maggiormente penalizzata durante l'emergenza sanitaria.</p> <p>Tra i lavoratori alle dipendenze, la crescita delle nuove posizioni lavorative, desumibile dai dati delle comunicazioni obbligatorie, è stata meno sostenuta rispetto al 2021, anche se nei primi mesi dell'anno in corso sono emersi segnali di rafforzamento. Nel 2022 la creazione di posti di lavoro ha riguardato esclusivamente le forme contrattuali a tempo indeterminato, alimentate anche dall'elevato tasso di conversione di pregresse posizioni a termine. Le attivazioni nette sono state trainate principalmente dai comparti del terziario e delle costruzioni; in quest'ultimo, secondo nostre stime, un significativo contributo alla crescita dell'occupazione potrebbe derivare dalla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR.</p> <p>Nel 2022 l'incremento dei prezzi ha determinato una riduzione del reddito reale delle famiglie abruzzesi, più marcata di quella rilevata a livello nazionale.</p> <p>La povertà delle famiglie continua a essere in regione meno diffusa rispetto alla media del Paese, come risulta anche dal minore ricorso alle diverse misure di sostegno pubblico. In linea con le evidenze nazionali, l'impatto del rialzo dei prezzi è risultato più marcato per i nuclei appartenenti alle fasce più basse della distribuzione della spesa, a causa della più elevata</p>
--	--	---

incidenza nel proprio paniere di consumo dei beni energetici e alimentari, che hanno subito i rincari più pronunciati.

Nel 2022 è proseguita la ripresa dei finanziamenti bancari alle famiglie, sostenuta sia dal credito al consumo, sia dai mutui per l'acquisto di abitazioni, anche se questi ultimi hanno cominciato a risentire dell'aumento dei tassi di interesse nella seconda parte dell'anno. L'esposizione ai rialzi dell'onere del servizio del debito risulta attenuata dalla bassa incidenza dei finanziamenti indicizzati sul totale delle consistenze dei mutui.

La liquidità detenuta da imprese e famiglie sui depositi bancari permane su livelli storicamente elevati, ma la sua espansione si è pressoché arrestata rispetto all'anno precedente. È cresciuto il ricorso delle famiglie all'investimento in titoli di Stato e obbligazioni bancarie, incentivato dal rialzo dei rendimenti di mercato.

La spesa corrente primaria delle Amministrazioni locali è cresciuta in misura rilevante, trainata dalla dinamica dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi e delle spese per il personale. Le uscite correnti hanno risentito anche dei maggiori costi connessi ai rincari delle materie prime energetiche. La spesa in conto capitale, dopo la marcata espansione dell'anno precedente, si è nuovamente contratta. Gli investimenti fissi, in lieve calo nel 2022, nei prossimi anni saranno sostenuti, oltre che dai fondi strutturali, anche dalle risorse assegnate dal PNRR che, se spese integralmente, produrrebbero un significativo incremento degli investimenti nel periodo 2023-2026. Le entrate correnti non finanziarie sono cresciute per i Comuni e le Province abruzzesi, mentre sono diminuite per la Regione. Il debito consolidato delle Amministrazioni locali si è ulteriormente ridotto, collocandosi al di sotto della media nazionale in rapporto alla popolazione.

Contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Per l'analisi della macrostruttura del Comune di Pettorano sul Gizio si rinvia integralmente alla successiva sezione 3 - (organizzazione del capitale umano), nella quale sono descritti l'organigramma ed il funzionigramma dell'Ente.

In ottemperanza a quanto richiesto dal PNA 2022, si evidenzia inoltre che:

- nel corso delle ultime 3 annualità non sono pervenute segnalazioni di *whistleblowing*;
- nel corso delle ultime 3 annualità non si sono verificati fatti corruttivi interni all'Ente;
- nel corso delle ultime 3 annualità non si registrano procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Ente.

I Soggetti coinvolti nella gestione del rischio di corruzione

I soggetti coinvolti nella gestione del rischio corruzione e, in particolare, nella programmazione degli interventi per ridurre il rischio corruzione dell'ente locale sono:

a) Sindaco e Giunta

Sono gli organi di indirizzo politico del Comune coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione.

		<p>Alla base del processo di gestione del rischio corruttivo l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo e ciò anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale - organizzativo di supporto al RPCT e di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.</p> <p>Il Sindaco designa il Responsabile della Prevenzione della corruzione che, di norma, nelle amministrazioni comunali è individuato nel Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione; mentre la Giunta adotta la sezione concernente l'anticorruzione del presente piano e i suoi aggiornamenti. La Giunta adotta anche tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.</p> <p><u>b) Responsabile della Prevenzione della corruzione</u></p> <p>Il R.P.C. svolge un ruolo d'impulso e di coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione.</p> <p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Pettorano sul Gizio è il Segretario Generale dott.ssa Giovanna Di Cristofano.</p> <p>Al Responsabile spetta il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno del Comune.</p> <p>Il RPC esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano in via esclusiva ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) elabora la proposta di PIAO (sezione valore pubblico, performance e anticorruzione) da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione; 2) segnala all'organo di indirizzo ed al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; 3) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; 4) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati come aree a rischio corruttivo; 5) cura la diffusione della conoscenza dei Codici di Comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale; <p>Il RPC ha non solo il compito di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, ma ha anche l'onere di attivarsi concretamente attraverso poteri di vigilanza e controllo. All'uopo riceve informazioni da parte dei soggetti investiti dal presente piano in ordine alle attività individuate nello stesso.</p> <p>Ed ancora, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, al RPC è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo D. Lgs. con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, oltre alle segnalazioni di intervenute violazioni all'ANAC.</p> <p>L'RPCT nello svolgimento delle sue funzioni si avvale del supporto del personale del servizio amministrativo/finanziario.</p> <p><u>c) Responsabile della Trasparenza</u></p>
--	--	--

		<p>Il Responsabile della Trasparenza nel Comune di Pettorano sul Gizio è il Segretario Generale dott.ssa Giovanna Di Cristofano. Detta figura coincide quindi con il Responsabile della prevenzione della corruzione.</p> <p>Il responsabile della trasparenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controlla l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando agli organi di indirizzo politico, al nucleo di Valutazione e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; - si occupa delle istanze di accesso civico semplice e generalizzato di cui all'art. 5 del D. Lgs. 33/2013. <p><u>d) Nucleo di valutazione</u></p> <p>Il Nucleo di Valutazione riveste un ruolo pregnante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare al processo di gestione del rischio; - verificare che nella sezione sulla performance del presente piano e, più in generale, nei documenti di pianificazione strategico-gestionale, siano presenti obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; - verificare i contenuti della relazione annuale sull'attuazione della prevenzione della corruzione in relazione agli obiettivi connessi; - utilizzare i dati e le informazioni relative all'attuazione del PTPCT ai fini della performance individuale; - attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; - esprimere parere obbligatorio sul Codice di Comportamento e sui relativi aggiornamenti periodici. <p><u>e) Responsabili di servizio</u></p> <p>I responsabili di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; - svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione; - assicurano l'osservanza del Codice di comportamento, le pubblicazioni sulla sezione del sito "Amministrazione Trasparente"; - assicurano il rispetto dei termini procedurali. <p><u>f) Dipendenti/collaboratori</u></p> <p>I dipendenti tutti partecipano al processo di gestione del rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservando le misure contenute nel presente piano, - segnalando le situazioni di illecito al proprio responsabile; - segnalando casi di personale conflitto di interessi anche potenziale. <p><u>g) Stakeholders</u></p>
--	--	--

I soggetti titolari di interessi collettivi vengono invitati a formulare annualmente proposte o osservazioni relative ai contenuti della presente sezione.

Mappatura e gestione del rischio

Attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione la presente sotto-sezione sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività gestite dall'Ente;
- c) l'individuazione degli ipotetici eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio ed ai diversi processi;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità della sua verifica ed all'impatto dei possibili eventi dannosi.

La gestione del rischio comprende:

- a) l'individuazione delle azioni e delle misure di prevenzione e di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai diversi processi produttivi;
- c) l'indicazione dei soggetti responsabili di curare l'organizzazione e l'adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei soggetti responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del piano.

Aree Generali:

- Acquisizione e gestione del personale
- Contratti pubblici
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Contenzioso

Aree specifiche

- Governo del Territorio
- Pianificazione urbanistica
- Gestione di rifiuti

Nell'indicare gli eventi rischiosi dei singoli processi si è ritenuto di dover far riferimento alle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, della mappatura dei procedimenti, dell'attività svolta dal Segretario Generale nella qualità di RPCT e Responsabile dei controlli interni.

Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo: da un lato comprendere gli eventi rischiosi mappati nella precedente fase di 'identificazione' attraverso l'analisi dei fattori di contesto che agevolano, anche se solo potenzialmente, il verificarsi dei comportamenti o fatti corruttivi, dall'altro quello di stimare il livello di esposizione al rischio dei processi individuati.

Fattori abilitanti gli eventi corruttivi

In base ad una analisi del contesto interno all'ente, si ritiene che nel Comune di Pettorano sul Gizio non sussistano particolari 'fattori abilitanti' degli eventi corruttivi.

Stima del livello di esposizione del rischio

Questa fase è diretta a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo individuato. L'analisi del livello di esposizione è stata effettuata sulla base di una metodologia di tipo qualitativo. L'esposizione al rischio è stimata in base ai seguenti indicatori:

- il livello di interesse esterno
- il grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
- l'opacità del processo decisionale
- l'autonomia del processo

Misurazione del livello di esposizione al rischio

Si è provveduto, quindi, ad effettuare una valutazione sulla base dei predetti indicatori di rischio per ogni processo mappato, tenendo conto di dati oggettivi, quando presenti, quali i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione, le segnalazioni pervenute dall'esterno (whistleblowing, ecc.), ma soprattutto le risultanze dei controlli interni.

Per la misurazione del livello di esposizione al rischio viene utilizzata una scala di misurazione motivata (alto, medio, basso) come segue:

- Area finanziaria/amministrativa: acquisizione e gestione del personale – rischio alto
- Tutte le aree: valutazione del personale – rischio medio
- Tutte le aree: autorizzazione incarichi al personale – rischio medio
- Tutte le aree: contratti pubblici – rischio alto
- Tutte le aree: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario – rischio medio
- Tutte le aree: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio – rischio medio
- Area tecnica: pianificazione urbanistica – rischio medio
- Segretario comunale: affari legali e contenzioso – rischio alto
- Area tecnica: gestione rifiuti – rischio alto

Mappati i processi e identificati e valutati i rischi associati ai processi dell'Ente, la terza fase del presente piano individua le misure che intendono favorire la buona amministrazione e,

conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi e la programmazione delle stesse.

Identificazione delle misure

La strategia per la prevenzione nel Comune di Pettorano sul Gizio si avvale delle seguenti misure:

- A. La "Trasparenza"
- B. La formazione del personale
- C. Il codice comportamentale
- D. L'informatizzazione degli atti e delle procedure
- E. La verifica dei conflitti di interesse anche potenziali. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- F. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi
- G. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- H. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)
- I. Appalti e PNRR/PNC in materia di pari opportunità e inclusione delle persone con disabilità

A) La "Trasparenza"

Tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, utile e funzionale è il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza. Il D. Lgs. n. 97/2016 ha apportato significative modificazioni al D. Lgs. 33/2013 al fine di integrare in modo più incisivo la programmazione in materia di trasparenza ed anticorruzione. Tra queste vi è l'individuazione di un solo soggetto quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La trasparenza costituisce misura generale che si pone l'obiettivo di dare piena attuazione al principio di trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 15 e ss della L. 6 novembre 2012, n. 190 e all'articolo 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal D.lgs. 97/2016 nell'ottica di prevenzione dei fenomeni di natura corruttiva. Essa si traduce in azioni strutturali che consentono di rendere pubblici gli obiettivi, le responsabilità, i provvedimenti, i procedimenti, il modo di utilizzare le risorse e tutto ciò che concerne l'attività dell'Ente.

Lo scopo di detta misura è garantire:

- l'accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni;
- il controllo diffuso di ogni fase del ciclo di gestione della performance;
- la prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione della legalità.

I Soggetti coinvolti nella Trasparenza sono:

- Organi di indirizzo politico > Gli organi politici sono chiamati ad adottare i documenti di programmazione dell'Ente in cui sono riportati gli obiettivi strategici, poi declinati in obiettivi operativi, in materia di trasparenza e ciò atteso che la trasparenza amministrativa, nella sua accezione più ampia, deve assicurare la massima circolazione delle informazioni sia all'interno che all'esterno della struttura amministrata.

- il Responsabile della trasparenza > Il responsabile svolge un'attività di controllo sull'adempimento, da parte degli uffici, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Vigila sulla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione e all'Autorità Nazionale Anticorruzione mancanze o ritardi negli adempimenti degli obblighi di pubblicazione. Il responsabile provvede ad individuare le misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con la sezione concernente l'anticorruzione.

Ulteriori compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

- a) attuare il raccordo fra obblighi di trasparenza e anticorruzione;
- b) svolgere attività di sensibilizzazione nei confronti dei responsabili di servizio e degli altri soggetti tenuti a garantire il regolare flusso delle informazioni e delle relative pubblicazioni;

- I Responsabili di servizio > Essi sono tenuti a:

- a) adempiere agli obblighi di pubblicazione di propria competenza;
- b) garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
- c) garantire l'integrità, la completezza, la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni fornite.

- Nucleo di Valutazione (N.d.V.) > Il N.d.V. utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale degli organi gestionali di vertice. Ed ancora è chiamato, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.lgs. n. 150/2009 ad attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte delle Amministrazioni. L'ANAC annualmente con propria deliberazione fornisce indicazioni in merito alla tipologia degli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione da parte del Nucleo di Valutazione o struttura con funzioni analoghe.

- Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) > Detta Autorità controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza. Nell'ambito della sua attività ANAC controlla anche l'operato dei responsabili per la trasparenza. L'ANAC può, altresì, chiedere al Nucleo di Valutazione informazioni sui controlli eseguiti. In relazione alla loro gravità, l'ANAC segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa all'ufficio responsabile per i procedimenti disciplinari per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile tenuto alla trasmissione delle informazioni. L'ANAC segnala gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, ai Nuclei di Valutazione e, se del caso, alla

Corte dei conti, per l'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Accesso Civico – Accesso Civico Generalizzato

Il D. Lgs. 97/2016 ha profondamente modificato l'istituto dell'accesso civico, riconoscendo a chiunque il diritto ad accedere a documenti e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria e ciò *al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito politico.*

Si configurano quindi nell'attuale ordinamento tre tipologie di accesso:

- accesso civico semplice, relativo alle tipologie di dati, documenti e informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria, così come identificate dal D. Lgs. 97/2016;
- accesso civico generalizzato, che riguarda la possibilità di accedere a tutti i dati, documenti e informazioni in possesso della pubblica amministrazione se non in contrasto con la tutela di interessi privati e pubblici o non compresi nelle eccezioni e nei limiti previsti all'art. 5 bis del D. Lgs. 97/2016;
- accesso documentale disciplinato dalla legge 241/1990.

Al fine di dare attuazione alla nuova normativa sull'accesso civico è stato istituito il registro degli accessi, regolarmente pubblicato nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale da implementare periodicamente da parte dei diversi servizi.

Qualità delle informazioni

Le PA devono garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicando la provenienza e la riutilizzabilità delle notizie pubblicate. I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Sono vietati filtri o altre soluzioni tecniche volti ad impedire ai cittadini di effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Le diverse sottosezioni devono essere di facile accesso e consultazione, accessibili da qualsiasi utente direttamente dall'albero di navigazione.

L'obiettivo è sviluppare un costante miglioramento del portale istituzionale garantendo lo sviluppo di ulteriori servizi per offrire ai cittadini l'accesso allo stesso in modo sempre più rapido ed efficiente.

Iniziative di diffusione della Trasparenza

Presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente è la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente nonché delle modalità di gestione delle risorse pubbliche e delle iniziative e dei progetti realizzati, informazioni queste assolute dagli obblighi di pubblicazione

gravanti sulla PA. Per tale ragione, obiettivo del Comune di Pettorano sul Gizio è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi on-line.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà attraverso le seguenti principali iniziative:

- a) Attività di formazione
- b) Miglioramento del linguaggio usato per la stesura degli atti

B) La formazione del personale

Al fine di attuare una migliore strategia di prevenzione, l'azione amministrativa mira a far sì che i dipendenti in formazione rivestano un ruolo più attivo, con la conseguente valorizzazione delle loro esperienze, così da permettere agli stessi di affrontare con maggiore capacità decisionale i casi critici che possano determinare l'attivazione di misure preventive.

C) Il Codice di Comportamento

Ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. 165/2001 sussiste in capo alle singole amministrazioni l'obbligo di dotarsi di propri codici di comportamento. L'adozione e l'aggiornamento dei Codici di Comportamento da parte del Comune si inserisce nell'ambito delle azioni finalizzate a contribuire alla prevenzione della corruzione. A tal proposito, il Comune di Pettorano sul Gizio ha da ultimo adottato l'aggiornamento al Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune con delibera di Giunta n. 12/2024. Il Codice di Comportamento, oltre che a tutto il personale a tempo indeterminato e determinato, si applica anche ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o realizzatrici di opere in favore dell'amministrazione.

D) L'informatizzazione degli atti e delle procedure

L'informatizzazione dei processi costituisce un importante contributo alla strategia del Piano, garantendo una puntuale attività di controllo attraverso la tracciabilità informatica ed un concreto ausilio alle fasi di verifica e controllo previsti dal piano stesso. L'Ente, in continuità con le azioni già intraprese, continuerà nel processo di informatizzazione. Il processo di informatizzazione è in fase di implementazione come da obblighi specificati nel Piano triennale per la Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 dell'AGID Per quanto attiene al processo di digitalizzazione in essere, si rimanda a quanto rappresentato nella sezione denominata "*Semplificazione, reingegnerizzazione, digitalizzazione*" del presente PIAO.

E) La verifica dei conflitti di interesse anche potenziali. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Tutto il personale dell'Ente è tenuto a comunicare al RPCT gli incarichi extra istituzionali autorizzati ed a rendere apposita

dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, ovvero a comunicare con immediatezza le ipotesi di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale.

F) Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D. Lgs. 39/2013, risulta necessario, al fine di garantire una specifica procedura di conferimento degli incarichi, assicurare la preventiva acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico, la successiva verifica, l'attribuzione dell'incarico solo a seguito dell'esito positivo del controllo e, infine, in conformità all'art. 14 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento e della correlata dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità.

G) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

Il "whistleblowing" o segnalazione di un presunto illecito è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla Legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*". Con Delibera ANAC n. 469/2021 è stato introdotto lo schema di Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001. Nello specifico, l'art. 54 bis individuava l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina ampliando i soggetti destinatari rispetto alla formulazione dell'articolo previgente (riferimento generico a "dipendenti pubblici"). L'istituto è indirizzato alla tutela di chi riveste la qualifica di dipendente pubblico; ai fini della tutela del whistleblower la legge ha equiparato a questi ultimi anche i dipendenti di enti pubblici economici e di diritto privato sottoposti a controllo pubblico. Tra gli enti tenuti a garantire la tutela di coloro che effettuano segnalazioni vi sono le pubbliche amministrazioni, che devono assicurare ed offrire tutela in materia di riservatezza dell'identità del dipendente pubblico. Con deliberazione della Giunta comunale n. 54 del 10.10.2023, la disciplina organizzativa e procedurale del Comune di Pettorano sul Gizio in materia di whistleblowing è stata aggiornata al D. Lgs. n. 24/2023, il quale ha interamente riformato la disciplina in materia a livello nazionale, recependo la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, abrogando gli artt. 54-bis del D. Lgs. 165/2001 e 3 della L. 179/2017 e raccolto in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico, sia di quello privato.

H) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

Il comma 16-ter dell'art. 53 d.lgs. 165/2001 dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle

pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disposizione introdotta è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Con il presente piano si intendono prevedere le seguenti misure:

- sottoscrizione di una dichiarazione al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- previsione nei bandi di gara o negli atti preparatori agli affidamenti, anche attraverso procedura negoziata, della:
 - dichiarazione di non avere stipulato contratti di lavoro, autonomi o subordinati, o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
 - previsione di esclusione dalle procedure di affidamento per i soggetti che hanno stipulato contratti di lavoro, autonomi o subordinati, o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti.

D) Appalti e PNRR/PNC in materia di pari opportunità e inclusione delle persone con disabilità.

Tra le misure finalizzate ad assicurare la trasparenza da parte dell'azione amministrativa è collocata anche l'attività di cui al D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021. Il Decreto Semplificazioni bis si pone l'obiettivo di snellire e semplificare le procedure amministrative di affidamento degli appalti pubblici finalizzate alla realizzazione degli interventi relativi al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e al PNC (Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR). L'art. 47 del D.L. 77/2021 ha previsto che le stazioni appaltanti indichino nei bandi di gara, avvisi o inviti, finanziati con risorse del PNRR e del PNC, specifiche clausole al fine di garantire e di promuovere l'imprenditoria giovanile, la parità di genere, l'inclusione nel mondo del lavoro di persone con disabilità e l'assunzione di giovani. Conformemente all'articolo 10 delle Linee Guida adottate con DPCM -Dipartimento per le Pari Opportunità del 7/12/2021, l'ANAC ha adottato la Delibera n. 122 del 16/03/2022 con cui ha delineato le informazioni e i dati che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono fornire

alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici di modo tale che possa essere attuato il monitoraggio in merito all'adozione dei requisiti richiesti ai sensi dell'art. 47 del D.L. 77/2021. È inoltre necessario che si proceda all'indicazione dei dati e delle informazioni in materia di contratti finanziati con le risorse del PNRR strumentali sia per il monitoraggio indicato in precedenza sia per l'inserimento dei contratti all'interno del casellario informatico.

Inoltre, alla luce della citata delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022 e tenuto conto del quadro normativo di riferimento come sinteticamente sopra delineato, i contenuti dell'aggiornamento ripropongono, sostituendole integralmente, le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, tuttavia con gli opportuni adattamenti, modifiche e aggiornamenti normativi. Va da sé che gli eventi rischiosi e le connesse misure riportate nella tabella 1) con riferimento alle norme del nuovo Codice dei contratti pubblici sono validi anche per le analoghe disposizioni ancora vigenti per gli interventi PNRR/PNC. Nell'aggiornamento sono altresì confermate le criticità individuate nelle diverse fasi del ciclo di vita dell'appalto e di seguito riportate, con taluni aggiornamenti, in via esemplificativa. ✓ possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti; ✓ è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da non superare i valori economici che consentono gli affidamenti diretti; ✓ è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da eludere le soglie economiche fissate per la qualificazione delle stazioni appaltanti; ✓ può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti affidatari, al di fuori dei casi di cui all'articolo 49, comma 5, del Codice, disattendendo la regola generale dei "due successivi affidamenti"; ✓ per quanto riguarda il c.d. "appalto integrato", consentito per tutte le opere ad eccezione della manutenzione ordinaria, si potrebbero avere proposte progettuali elaborate più per il conseguimento degli esclusivi benefici e/o guadagni dell'impresa piuttosto che per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, tali da poter determinare modifiche/varianti, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione; ✓ è possibile il rischio di situazioni di conflitto di interessi con particolare riferimento alla figura del RUP e del personale di supporto.

Nella fase di affidamento ✓ si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, anche a "cascata", come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara. ✓ si potrebbero osservare comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in

assenza dei controlli previsti dal nuovo Codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore; ✓ è possibile il rischio connesso all'omissione di controlli in sede esecutiva da parte del RUP, del DL o del DEC sul corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali per favorire l'impresa esecutrice.

Di seguito di riporta quindi un'esemplificazione di rischi corruttivi e di misure di contenimento alla luce del nuovo quadro normativo.

Preliminarmente giova affermare che è importante presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti sia in deroga sia ordinari, in quanto, appunto, questi ultimi godono in via permanente di procedure in precedenza introdotte in via "straordinaria" per far fronte all'emergenza Covid-19, prima, e alla tempestiva realizzazione del PNRR, dopo. L'aggiornamento effettuato al PNA muove, in effetti, dalla constatazione che la definitiva immissione nel sistema di diverse norme precedentemente derogatorie di particolare impatto/rischio, oltre alla conferma delle disposizioni speciali per il PNRR/PNC, comporta la riproposizione sostanziale della casistica degli eventi rischiosi enucleati nel PNA 2022 e delle connesse misure di prevenzione, proprio in quanto criticità potenzialmente presenti all'attualità in via strutturale nel sistema dei contratti pubblici. In virtù di tali circostanze, le corrispondenti indicazioni concernenti gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione sono state spostate dalla sezione normativa PNRR a quella del nuovo Codice.

Evento rischioso per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE. Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto. Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.

Misura: al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si individuano le seguenti azioni volte a predisporre le basi dati in uso alle amministrazioni: 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti; 3) analisi, in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche del Comune che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici equivalenti per appalti di servizi e forniture, ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati.

		<p>Il Responsabile anticorruzione, col supporto del funzionario di segreteria, provvederà ad effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi: a tal fine i Responsabili dovranno trasmettere al RPCT tutti gli affidamenti di valore appena inferiore alla soglia minima per intercettare eventuali frazionamenti e/o affidamenti ripetuti allo stesso O.E. e verificare anche il buon andamento della fase esecutiva</p> <p>Rischio: Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.</p> <p>Misura: Link alla pubblicazione del CV del RUP, se titolare di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità. Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, D. Lgs. n. 36/2023.</p> <p>Rischio: Per gli appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti, possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo</p> <p>Misure: 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari; 3) analisi, in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione dell'amministrazione che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati; 4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</p> <p>Rischio: mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p> <p>Misura: verifica da parte del RPCT, col supporto del funzionario di segreteria, circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di</p>
--	--	--

		<p>partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi. Aggiornamento tempestivo degli elenchi, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare.</p> <p>Appalto integrato – È prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria. Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p> <p>Misura: comunicazione del RUP alla struttura di auditing preposta dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni. Ai fini dell'individuazione degli indicatori di anomalia si ritiene di monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano: 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.</p>
--	--	---

<p>SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</p>
<p>3.1 Struttura Organizzativa</p> <p>L'attuale assetto organizzativo del Comune di Pettorano sul Gizio prevede la seguente articolazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Servizio tecnico: Responsabile Geom. Fabrizio Paolini (art. 110 TUEL) – personale assegnato: istruttore con contratto a tempo pieno ed indeterminato Pasquale Di Giallonardo b) Servizio finanziario/amministrativo: Responsabile Segretario comunale Dott.ssa Giovanna Di Cristofano - personale assegnato: funzionario economico con contratto a tempo pieno ed indeterminato Giuseppe Del Monaco, istruttore con contratto a tempo parziale ed indeterminato Carmelina Giordano – funzionario amministrativo a <i>cd. scavalco</i> ex art. 1, comma 557 della L. 311/2004 (12 ore settimanali) c) Servizio Polizia Locale: Responsabile Sindaco Dott. Antonio Carrara – personale assegnato: istruttore Donato Suffoletta d) Riserva Naturale “Monte Genzana”: Responsabile Dott. Antonio Di Croce (art. 110 TUEL) <p>Nello specifico, allo stato, le attribuzioni dei singoli servizi risultano le seguenti:</p> <p>SEGRETARIO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di assistenza e consulenza giuridico-amministrativa agli organi istituzionali; • Funzioni di segreteria previsti dallo Statuto e dai Regolamenti; • Funzioni di coordinamento (Nucleo di Valutazione-Attività intersettoriali-Attività regolamentare generale, ecc.); • Attività di rogito dei contratti dell'ente; • Gestione di coordinamento di tutti gli affari legali; • Controlli (D.L. 174/2012 conv. in L. 212/2012);

- Formazione del personale.

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

- Contenzioso relativo alle competenze del settore;
- Comando ed informazioni;
- Polizia stradale e sanzioni amministrative pecuniarie CDS;
- Polizia amministrativa, commerciale;
- Sicurezza e tutela del consumatore;
- Polizia giudiziaria e infortunistica;
- Polizia ambientale, protezione civile ed emergenze;
- Esecuzione trattamento sanitario obbligatorio;
- Viabilità;
- Parcheggi privati e pubblici;
- Polizia edilizia;
- Segnaletica stradale;
- Registro infortunistico;
- Campeggi;
- Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza;
- Provvedimenti in materia di libera circolazione;
- Notifiche

SERVIZIO AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO E PERSONALE

- Contenzioso relativo alle competenze del settore;
- Bilancio di previsione;
- Bilancio pluriennale;
- PEG;
- Gestione titoli di entrata;
- Gestione titoli di spesa;
- Monitoraggio patto di stabilità ed equilibri di bilancio;
- Rapporti con la tesoreria;
- Gestione della finanza derivata ed investimenti di liquidità;
- Acquisti e forniture di beni e servizi economici;
- Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza;
- Conto del patrimonio;
- Conto economato;
- Provveditorato ed economato;
- Determinazione annuale del fondo delle risorse decentrate;
- Adempimenti periodici e annuali giuridici, economici, previdenziali e fiscali connessi alla gestione del personale;
- Predisposizione e gestione piano dei fabbisogni triennale ed annuale di personale (parte economica legata al calcolo della spesa di personale ed attività istruttorie relative);
- Controllo economico-finanziario delle Società partecipate;
- Gestione economica del personale;
- Gestione entrate, tributi e imposte;
- Gestione ruoli di riscossione ordinaria e coattiva competenza e pregressi;
- Contenzioso tributario;
- Verifiche tecniche dichiarazioni consistenza immobiliare ai fini dell'applicazione IMU;
- Accertamenti delle concessioni canone unico patrimoniale;
- Gestione canoni di locazione e di concessione di beni comunali;
- TARSU - TARES;
- Applicazione norme contrattuali personale dipendente;
- Gestione giuridica del personale;
- Rilevazione presenze, gestione giuridica ed amministrativa;

- Gestione delle attività concorsuali;
- Relazioni sindacali;
- Predisposizione e gestione piano della formazione annuale in collaborazione con il Segretario;
- Predisposizione e gestione piano dei fabbisogni triennale e annuale: parte giuridica (la parte economica - conteggio spesa di personale è assegnata al settore finanziario);
- Gestione (istruttoria e definizione) delle pratiche di pensionamento del personale;
- Contratti;
- Protocollo informatico ed archivio;
- Contenzioso relativo alle competenze del settore;
- Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza;
- Gestione del Sistema Informatico dell'Ente inclusa prestazione di servizi per assistenza hardware e software;
- Gestione del portale internet dell'ente;
- Gestione e assistenza posta elettronica dell'ente.
- Pubblica istruzione;
- Diritto allo studio e servizi connessi all'attività scolastica;
- Assistenza scolastica;
- Gestione eventi culturali;
- Patrocini;
- Gestione servizi demografici: Stato civile, anagrafe elettorale e leva;
- Statistica;
- Sostegno educativo-assistenziale ai disabili nell'ambito scolastico;
- Progetti educativi;
- Progetti di accoglienza;
- Servizi sociali;
- Politiche della casa;
- Interventi a sostegno delle esigenze abitative attraverso la predisposizione e gestione di bandi, assegnazioni e decadenze degli alloggi di Edilizia residenziale Pubblica e concessione contributi per il sostegno alle locazioni di abitazioni.

SERVIZIO TECNICO

- Edilizia pubblica;
- Edilizia privata;
- Toponomastica;
- Rilascio autorizzazione occupazioni spazi ed aree pubbliche;
- Usi civici;
- Manutenzioni;
- Acquisti e forniture di competenza;
- Gestione parco mezzi comunali;
- Espropriazioni;
- Servizio rifiuti;
- Gestione fonti di finanziamento;
- Servizio di Protezione Civile;

RISERVA NATURALE MONTE GENZANA

- Individuazione e definizione di priorità di azione ed interventi su temi inerenti la gestione dei beni e dei Servizi della Riserva;
- Predisposizione, coordinamento e controllo dei servizi previsti nella convenzione tra il Comune di Pettorano sul Gizio e il Soggetto gestore degli stessi;
- Predisposizione del Piano di Gestione annuale degli interventi ordinari e straordinari da presentare alla Regione Abruzzo, che verranno sottoposti al parere della Giunta Comunale; loro attuazione e

rendicontazione;

- Gestione Amministrativa, attraverso la predisposizione e l'emanazione di tutti gli atti formali inerenti alla Riserva e le sue attività e i suoi rapporti istituzionali, nonché con terze parti e portatori di interessi;
- Gestione e controllo del territorio, attraverso sopralluoghi periodici sul territorio per verificare lo stato dei luoghi, della vegetazione, della fauna e delle infrastrutture e predisposizione di eventuali azioni gestionali da porre in essere, in collaborazione con il Soggetto Gestore dei Servizi;
- Trattamento di dati cartografici ed elaborazione di documenti di sintesi, in collaborazione con il Soggetto Gestore dei Servizi;
- Elaborazione di relazioni tecniche inerenti alla gestione e la conservazione della Riserva naturale e delle sue risorse, in collaborazione con il Soggetto Gestore dei Servizi;
- Gestione forestale con particolare riferimento al Piano di Assestamento e individuazione di particelle catastali da destinare al taglio boschivo, in collaborazione con il Soggetto Gestore dei Servizi;
- Individuazione di misure atte ad armonizzare il traffico veicolare con le esigenze di sicurezza e conservazione;
- Elaborazione degli atti amministrativi del Comune, riguardanti la Riserva;
- Elaborazione di note per altri Enti ed Amministrazioni (es. ATC, PATOM, Aree Protette, etc.);
- Rappresentanza, a livello istituzionale, della Riserva naturale;
- Cura dei rapporti con gli uffici degli Enti sovracomunali;
- Gestione delle Convenzioni in essere e Stipula di nuove convenzioni;
- Organizzazione di seminari e conferenze, convegni; promozione di ogni forma di informazione sui programmi e progetti della Riserva, in collaborazione con il Soggetto Gestore dei Servizi;
- Controllo delle attività di cantiere affidate al Soggetto Gestore, con redazione di relazioni periodiche sui lavori in corso d'opera ad ogni stato di avanzamento;
- Coordinamento del personale interno e gestione dell'ufficio;
- Coordinamento e supporto delle attività di ricerca scientifica;
- Coordinamento delle attività del Centro Studi per le Reti Ecologiche;
- Coordinamento e supporto delle attività del centro di educazione ambientale "Monte Genzana" del Comune di Pettorano sul Gizio;
- Gestione dei capitoli di bilancio comunale di pertinenza della Riserva;
- Elaborazione di ricerche di mercato e preventivi;
- Ricerca di eventuali linee di finanziamento possibili;
- Proposizione e predisposizione di progetti per accedere a finanziamenti pubblici;
- Gestione degli ordini di beni e servizi, in collaborazione con il Soggetto Gestore dei Servizi;
- Aggiornamento della rendicontazione annuale dei fondi regionali ordinari e straordinari.

AZIONI POSITIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DI GENERE

L'uguaglianza di genere riveste particolare importanza nella Pubblica Amministrazione, in quanto volta ad assicurare e promuovere l'attuazione degli obiettivi di parità e pari opportunità intesi come strumento per una migliore conciliazione tra vita privata e lavoro, per un maggior benessere lavorativo, oltre che per la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione.

Nell'anno 2024 le azioni saranno ulteriormente implementate, al fine di attuare le nuove Linee Guida sulla "*parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni*", adottate ex art. 5 del D.L. n. 36/2022, per supportare le PA nella creazione di un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere, nonché per assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nell'ambiente lavorativo.

Tra le azioni trovano spazio le misure volte a favorire politiche di conciliazione o, meglio, di armonizzazione, tra lavoro professionale e vita familiare, a formare una cultura delle differenze di genere e a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita.

Pertanto, le azioni positive non possono essere solo un mezzo di risoluzione per le disparità di trattamento tra i generi, ma hanno la finalità di promuovere le pari opportunità e sanare ogni altro tipo di discriminazione negli ambiti di lavoro, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale.

Le differenze costituiscono una ricchezza per ogni organizzazione e, quindi, un fattore di qualità dell'azione amministrativa. Valorizzare le differenze e attuare le pari opportunità consente di innalzare il livello di qualità dei servizi ai cittadini.

Nell'organizzazione del Comune di Pettorano sul Gizio è presente la componente femminile e per tale motivo si rende opportuno porre particolare attenzione nella gestione del personale ed attivare strumenti per promuovere le reali pari opportunità come fatto significativo di rilevanza strategica.

Il piano potrà permettere all'Ente di agevolare le sue dipendenti ed i suoi dipendenti, dando la possibilità a tutte le lavoratrici e lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, con entusiasmo e senza particolari disagi.

Nel periodo di vigenza del presente PIAO, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti all'Amministrazione comunale da parte del personale dipendente e dalle organizzazioni sindacali in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data odierna presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Lavoratori	Funzionari	Istruttori	Operatori esperti	operatori	totale
Uomini	3	2	0	0	5
Donne	1	1	0	1	3
Totale	4	3	0	1	8

I Responsabili di Servizio cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000 sono 2, entrambi uomini.

Il Segretario Comunale, che è anche Responsabile del Servizio amministrativo e finanziario, è donna.

Di seguito si riportano le azioni positive che saranno intraprese nel periodo di vigenza del presente piano e che coinvolgeranno tutto il personale dell'Ente:

AZIONE 1: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Garantire la partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione consentendo uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare gli stessi, anche adottando atti di revisione *ad hoc* dell'articolazione dell'orario di lavoro, al fine di renderli accessibili ai dipendenti che abbiano obblighi di famiglia.

AZIONE 2: BENESSERE ORGANIZZATIVO

Stimolare il lavoro di gruppo, la capacità di lavorare insieme, anche a più livelli e con interrelazione tra i diversi uffici dell'Ente.

AZIONE 3: SALUTE E BENESSERE E CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORO/FAMIGLIA

Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, attraverso azioni che prendano in considerazione le differenze, le condizioni e le esigenze di uomini e donne all'interno dell'organizzazione e della vita privata.

3.2 Sottosezione Organizzazione del lavoro agile

Il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, cd. Decreto Rilancio, oltre a prevedere l'istituzione del POLA, al comma 1 dispone che *“Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165, adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), e comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed*

	<p><i>efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente”.</i></p> <p>Con il PIAO 2022/2024, al quale si rinvia integralmente, è stato approvato lo schema di contratto individuale per il lavoro agile, unitamente al modulo di richiesta di attivazione dell’istituto da parte del personale dipendente.</p>
<p>3.3 Sottosezione Piano triennale dei fabbisogni di personale</p>	<p>Il piano si inserisce a valle dell’attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese.</p> <p>Attraverso la giusta allocazione delle risorse umane e delle relative competenze professionali, è possibile ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche e perseguire al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi resi alla collettività.</p> <p>La programmazione e la definizione del proprio fabbisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.</p> <p>È dunque necessario valutare le proprie azioni in materia sulla base dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; - stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti; - stima dell’evoluzione dei bisogni in considerazioni di scelte strategiche medio tempore intervenute (es. legate a processi di digitalizzazione di procedure e processi). <p>Con l’adozione del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 recante “<i>Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi</i>”, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, è stato previsto che l’assunzione di personale nei comuni avviene in base alla sostenibilità finanziaria (art. 33 c. 2);</p> <p>Il Comune di Pettorano Sul Gizio è ente virtuoso. Ne consegue che lo stesso può incrementare la spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato entro i limiti di legge.</p> <p>Nell’annualità 2023 si è provveduto alla trasformazione del rapporto di lavoro da part-time (24 ore settimanali) a full-time (36 ore settimanali) di un dipendente appartenente all’area degli istruttori, assegnata ai servizi demografici e servizi sociali.</p> <p>Sarà inoltre programmata l’assunzione di un funzionario amministrativo attraverso il cd. scavalco, di cui al comma 557 della legge 311/2004.</p> <p>Si prevede inoltre il ricorso nel corso del triennio 2024-2026 a forme di lavoro flessibile per far fronte ad esigenze e circostanze straordinarie ed eccezionali ex art. 36 del D. Lgs. 165/2001 (es. autorizzazione alla fruizione di periodi di ferie residue a personale da collocare a riposo), al fine di non compromettere il regolare svolgimento dell’attività amministrativa, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica in materia di sostenibilità della spesa di personale.</p> <p>Nell’annualità 2024 non sono previste ulteriori nuove assunzioni, salvo modifiche che dovessero intervenire nell’organigramma (es. collocamenti a riposo anticipati dei dipendenti).</p> <p>Nell’annualità 2025 è invece previsto il collocamento a riposo di un Funzionario economico-finanziario con contratto di lavoro a tempo pieno.</p> <p>Eventuali nuove assunzioni e copertura di eventuali ulteriori posti che dovessero rendersi vacanti nell’anno in corso a seguito di cessazione di personale, da coprire tramite l’istituto della mobilità o altro istituto consentito dalla normativa vigente in materia, saranno valutate in relazione ai vincoli di finanza pubblica.</p>
<p>3.4 Sottosezione Piano della formazione</p>	<p>La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, competenze e capacità del personale della Pubblica Amministrazione costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro di un più articolato processo di rinnovamento della PA. Ogni Amministrazione,</p>

infatti, per rispondere ai continui mutamenti culturali e tecnologici della società è tenuta ad investire sulla formazione del proprio personale, permettendo un'adeguata attività di formazione, che consenta di innalzare i livelli di efficienza e migliorare quindi la qualità dei servizi erogati a cittadini, professionisti ed imprese.

Per cogliere appieno gli obiettivi sopra descritti, è necessario che la formazione del personale sia inserita al centro di processi di pianificazione e programmazione dell'Ente.

Inoltre, giova rammentare che l'art. 54 del CCNL sottoscritto in data 16.11.2022 rubricato "Principi generali e finalità della formazione" prevede al comma 4 che le attività formative programmate nei documenti di pianificazione debbano essere funzionali, tra l'altro a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

Già nel 2023, l'Ente ha formalizzato l'adesione al progetto di formazione gratuita in materia di innovazione e digitalizzazione denominato "Syllabus delle competenze", rivolto alle PP.AA. e promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso si collega peraltro con uno dei pilastri del PNRR e, segnatamente, con la missione 1 "digitalizzazione, innovazione e competitività", la quale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Il progetto si colloca nel più ampio sistema di interventi volti al rafforzamento della capacità digitale degli enti pubblici. Infatti, nell'epoca del "digital first", il cittadino richiede sempre più interazione digitale (anziché fisica) con le amministrazioni e le tecnologie digitali offrono molteplici opportunità per semplificare, ottimizzare e velocizzare i processi della Pubblica Amministrazione e per migliorare quindi la qualità dei servizi erogati, in un momento in cui appare ancora contenuta una competenza tecnica e specifica.

Risulta pertanto necessario per il dipendente pubblico coinvolto in questo articolato processo di transizione al digitale conoscere la strategia nazionale per la trasformazione della Pubblica Amministrazione in chiave digitale, comprendere come è strutturata la governance del digitale nel Paese e quali competenze sono richieste; ma è altresì necessario che il dipendente, certamente non specialista in IT, posseda una "cultura digitale" di base in materia di tendenze e tecnologie emergenti ed in costante evoluzione.

Per quanto sopra, posta l'indiscussa rilevanza dell'attività formativa del personale in generale, sarà consentito ai dipendenti di fruire gratuitamente di una formazione specialistica in materia di competenze digitali, che possa garantire così ai medesimi una costante e proficua crescita professionale.

I corsi sono erogati in modalità e-learning e sono contenuti in un catalogo di moduli consultabile al seguente link:

<https://www.competenzedigitali.gov.it/il-programma/la-formazione/catalogo-corsi.html>

Le aree tematiche sulle quali verterà il programma sono 5, potranno essere liberamente scelte e sono le seguenti:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. dati, informazioni e documenti informatici; 2. comunicazione e condivisione; 3. sicurezza; 4. servizi on-line; 5. trasformazione digitale. <p>Una volta inserito nel programma formativo, il dipendente coinvolto potrà accedere ad un test di domande a risposta multipla ed in funzione delle risposte fornite, il sistema stesso valuterà se presentare le domande del livello superiore o se invece passare ad altra competenza.</p> <p>Al termine della prova di autovalutazione, il sistema indicherà quindi direttamente al dipendente, munito di credenziali personali e riservate, il livello di padronanza raggiunto (nessuno, base, intermedio e avanzato) per ciascuna delle competenze e suggerirà automaticamente i moduli formativi più congeniali ed appropriati.</p> <p>Obiettivo del triennio 2024-2026 è il completamento delle attività di assessment e l'avvio della formazione da parte di almeno il 30% del personale, come indicato nella nota prot. DFP-0020099-P del 23.3.2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Sen. Paolo Zangrillo.</p> <p>Saranno altresì assicurate le attività di formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ex D. Lgs. 81/2008 ed in materia di anticorruzione ed etica pubblica.</p> <p>La programmazione della formazione come sopra descritta consente uno sviluppo strutturale delle competenze del personale dipendente, nel pieno rispetto delle indicazioni fornite con la predetta nota prot. DFP-0020099-P del 23.3.2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione.</p>
--	---

<p>SEZIONE 4 MONITORAGGIO</p>	
<p>La norma istitutiva del PIAO prevede modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio in relazione alle singole sezioni dello stesso.</p> <p>Come disposto quindi dall'art. 5 del D.M. 24 giugno 2022, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili. Per quanto attiene al sistema di monitoraggio si stabilisce quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio della sottosezione “Valore pubblico e Performance” avviene secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Essa si sostanzia - atteso che il valore pubblico trova riferimento negli indirizzi e obiettivi strategici della Sezione Strategica del DUP – nel monitoraggio del DUP come previsto dal punto 4.2, lett. a) all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011; - il monitoraggio delle sottosezioni “rischi corruttivi e trasparenza” è effettuato secondo le indicazioni di ANAC e, segnatamente, quelle riportate nel PNA 2022; - per quanto attiene al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si conferma l'attività di controllo e monitoraggio dell'attuazione degli interventi del PNRR attraverso il Servizio di internal audit. Come indicato nel Regolamento di regolazione della governance locale per l'attuazione del PNRR, approvato quale allegato al PIAO 2022/2024, esso costituisce un tavolo di raccordo tra gli uffici deputati al controllo di regolarità amministrativo-contabile di cui agli art. 147 e seguenti del d.lgs. 267/2000. Sono fatte salve le competenze che la legge assegna all'organo di revisione contabile ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 267 del 2000. Infine, con deliberazione della Giunta comunale n. 21 del 4.4.2023 recante “Adozione di misure organizzative per assicurare la sana e corretta gestione nonché il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti PNRR da parte del Comune di Pettorano sul Gizio/Soggetto attuatore” è stata operata una ricognizione di tutti gli interventi finanziati dal PNRR e di cui il Comune di Pettorano sul Gizio è soggetto attuatore e sono state quindi approvate le linee organizzative in materia di controlli sugli interventi a valere sul PNRR. In particolare, sono state elaborate apposite check list di controllo, oltre che fac-simile di dichiarazioni per gli OO.EE., ai fini di un quanto più capillare monitoraggio in ordine agli interventi a valere appunto sul PNRR/PNC. 	

In conclusione, l'attività di monitoraggio è essenziale per assicurare il corretto avanzamento fisico, procedurale, finanziario degli investimenti e il livello di conseguimento di *milestone* e *target*. Attraverso il monitoraggio è infatti possibile individuare precocemente eventuali criticità procedurali e nelle tempistiche di realizzazione delle opere e apportare i necessari correttivi; consente inoltre di verificare che tutti gli impegni assunti dal soggetto attuatore con l'atto di accettazione del finanziamento siano rispettati. L'attività di monitoraggio è posta, in primis, in capo ai Responsabili di servizio e ai RUP dei singoli interventi, quali soggetti deputati ad effettuare le attività necessarie per il rispetto di milestone, target e condizionalità del PNRR, acquisire il Cup e, ove richiesto, il CIG, alimentare costantemente i sistemi informatici appositamente predisposti per la rendicontazione dei progetti, garantire l'effettuazione delle gare, l'avvio delle attività, la conservazione di tutta la documentazione, il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione, la corretta registrazione contabile delle spese e delle entrate per garantire la tracciabilità delle operazioni, l'assenza di doppio finanziamento, acquisire e verificare i dati necessari all'individuazione del "titolare effettivo" ai fini della normativa antiriciclaggio, garantire il rispetto delle misure di prevenzione e contrasto alle irregolarità gravi, quali frode e conflitto di interessi e tutte le altre attività richieste specificatamente dalle Amministrazioni Titolari.